

L' ISTRIANO

Si pubblica ogni Mercoledì; costa per Rovigno annui fiorini 5 V. A. anticipati e fuori fiorini 5 : 80 anticipati, il semestre in proporzione. Per l'inserzione di Articoli a pagamento soldi 5 per linea; tre pubblicazioni costano come due. Gruppi, lettere ecc. alla Redazione devono essere affrancati. Il pagamento dell'associazione per Trieste può essere effettuato alla farmacia Nicovich al ponte rosso, per Venezia a mani del Sig. Leone Dott. Clemencig campo S. Stefano calle delle botteghe N. 3450 II piano, cui si si potrà rivolgere per ogni altro affare attinente al giornale. — Un numero separato costa soldi 15.

MARCO PETRONIO CO. CALDANA

Era il minore di due fratelli e nacque a Pirano intorno al 1620 dal Co. Petronio Petronio di Caldana e dalla Co. Lucia. . . , entrambi, come dice uno scritto da cui attingemmo queste notizie, soggetti di singolare virtù. Trasse questa famiglia l'origine dalla Petronia Romana, ritiratasi intorno al 1200 a Bologna e più tardi in Caldana luogo di Toscana, donde, per le guerre civili d'allora, si fù trasferita in Istria.

Perduto il genitore rimasero i due fanciulli in tenera età, sotto l'autorità d'uno zio, il Co. Nicolò Petronio di Caldana, il quale li raccolse a Bologna, ove si fecero del collegio dei nobili sotto la direzione dei Gesuiti. Compiuto il corso grammaticale in patria, agevolmente s'incamminarono negli studi filosofici e negli esercizi di cavalleria. Qui tosto si scoperse il vantaggio della mente di Marco, che in eloquenza ed in poesia diede ben presto non equivoci segni di quanto era per divenire. Ordinato lo zio Vescovo in Parenzo, ivi si trasferirono; ma giuntivi appena, lo zio s'ammalò e morì. Fu di questo tempo la prima elegia di Marco, che per quanto sappiamo, gli acquistò l'affetto dei contemporanei. Rimasti i due giovani senza quel valido sostegno, alcuni invidiosi più con iscaltrimenti, che per le vie di legge, tentarono ghermire una parte delle loro so-

stanze; e ridottasi la cosa in picca, pensò Marco, sia per evitare ulteriori spiacevoli evenienze, sia perchè sempre s'era male acconciato agli usi del suo paese, di allontanarsi. Munito di varie commendatizie, tra le quali una del cardinale Caraffa, poi ch'ebbe lasciato l'incarico della famiglia al fratello d'indole più pacifica, si rese a Vienna, dove e per le doti della mente e per il prestigio della persona, e per le distinte raccomandazioni, non guari si trovò onorato e stimato come meritava. Ebbe qui il favore della Imperatrice Eleonora vedova di Ferdinando imperatore, e di molte altre notabilità aristocratiche, tra le quali della Principessa dove s'invaghì perdutoamente d'un'orfana sotto la tutela della medesima. Non era dimorato un'anno, che intese dalla madre la morte del fratello maggiore succeduta improvvisamente, la quale in fra tante luttuose vicende, con continue lettere insisteva pregandolo di tornarsene a casa. Nè addolorò del fatto e dell'urgenza, quantunque all'amante promettesse un certo quanto sollecito ritorno. Ridottosi a Pirano, ebbe campo d'esser utile, non meno alla propria famiglia, che alla città stessa in quei giorni per alcune municipalità tumultuante, dove non volendosi per paura assumerne il regime delle cose da nessuno, egli si fece a capo e ne ottenne lo scopo desiderato. Giova anche aggiungere che fu chiamato a

Venezia, per giustificare presso quel Senato alcuni suoi concittadini compromessi poco prima, e che in mezzo a questo ebbe il trionfo di difendere e salvare anche alcuni di coloro che l'avevano oltraggiato. Ma ritornatosene a casa, trovò annunciato da Vienna, che la giovane amata era stata promessa ad un ricco patrizio; che non potendo giustificare le sue ripulse aveva chiesto di farsi monaca e non volendosi ne pur questo accordare, era andata sposa bensì, ma che datasi al dolore se ne moriva di lenta febbre. E con questo finisce la relazione. Si aggiunge solamente, che da questo tempo abbandonò le ordinarie faccende, e fattosi in un suo ameno poderetto, presso le mura della città, intendeva unicamente agli studi che quindi innanzi furono i compagni più cari della sua vita. Di questo tempo sono alcune elegie ed altri carmi, smarriti sfortunatamente in questi ultimi anni; e della sua vita matura, la **CLODIADE**, poema eroico latino, il suo principale lavoro, impresso in Venezia per Girolamo Albricio nel 1689. E sappiamo pure da altra fonte, che per le ripetute istanze della madre e degli amici, i quali a malincuore vedevano spegnersi il suo casato, accondiscese a matrimonio. Dice lo Stancovich nelle vite dei distinti istriani, (non sò sù quali dati) ch'egli passasse alla corte di Francia, dove concepì l'idea del suo poema; a noi resta la tradizione ch'egli vivesse ritirato nel suo podere intento unicamente agli studi, la dove anche morì.

A chi ci donasse più speciali relazioni sul conto di questo illustre scrittore, noi con tutti quelli che amano sinceramente il patrio decoro, professeremo vera e leale gratitudine, non ritenendoci che di averne fatto puramente un cenno ad eccitamento di chi voglia parlarne più diffusamente, sia di lui che del suo poema, argomento di diletto e di studio dei nostri antecessori, e

che in verità potrebbe essere anche di noi. Ad altri dunque l'esame critico della Clodiade, di cui sappiamo la grande accoglienza fattale dagli scrittori e critici d'allora e come fosse stata ammirata particolarmente: dal Commendator Carli, dal Co. Carlo Dottori, da Mons. Naldini Vescovo di Capodistria, dal Cardinale Delfino e da Luigi XIV di Francia a cui è dedicata. Il ritratto di Marco Caldana, conservato nella pubblica libreria di Pirano, raffigura un giovinetto avvenente in sulla età dei 19 anni, e fu staccato dal suo stesso diploma, per cui c'è grato asserire che egli si è il vero. Anche ci sembra opportuno di trascrivere due lettere, l'una del Cardinale Delfino, l'altra di Luigi XIV di Francia, ambe in commendazione di questo illustre, il quale sappiamo per tradizione, che alle doti della mente accoppiava una particolare modestia e dagli accidenti della sua vita, una nobile generosità.

S. R.

Illustrissimo Signore!

Rimango singolarmente obbligato a V. S. che si sia compiaciuta farmi tenere il dotto poema donato alla luce dalla sua erudita penna. Io lo vò leggendo con pari attenzione e piacere; e questo che non è ordinario, me lo farà anco rileggere più volte, (segno evidente che la mia lode non nasce da urbanità, ma da debito di pura verità). Con tale occasione non resto di pregarla e con vivezza d'affetto a volermi suggerire degli incontri di poterla rendere persuasa col l'opre della stima che fò della sua virtù, mentre sono e sarò immutabilmente

di V. I.

Udine il 4 Marzo 1688.

Affezionatissimo servitore

GIO. CARDINALE DELFINO

Christianissimi Regis Clementissimi Epistola

A Monsieur le Comte de Caldana.

Monsieur le Comte de Caldana. Je me suis fait rendre compte du livre que vous m'avez de-

diè, et j'ay appris que ce qu' il contenoit mar-
quoit votre grande capacité. J' en ay bien de vous
pouvoir temoigner combien ie vous estime. Sur
ce ie prie Dieu, qu' il vous ayt Monsieur le
Comte de Caldana en sa sante garde.

Ecrit a Versailles le 15 Juin 1689.

LOVIS

COLBERT.

Trieste

L' Istria in oggi è un paese miserabile in
gran parte pel basso grado di coltura della gran
massa della popolazione e pella poca attività
della classe più doviziosa ed illuminata, cui spet-
ta iniziare il necessario miglioramento intellet-
tuale e materiale della prima.

Il primo e più necessario bisogno dell' I-
stria sarebbe l' istituzione d' una Società agrar-
ria, la quale dovrebbe propagare la scienza a-
gricola e forestale, mentre appunto dalla irrazio-
nale distruzione dei boschi, deriva la costante
siccità cotanto funesta a quel paese. Relativa-
mente alla coltivazione del terreno e l' alleva-
mento del bestiame l' Istria è rimasta in uno
spaventevole stato d' ignoranza quantunque la
sua posizione geografica la renda suscettibile
a gareggiare colla Francia Meridionale, che og-
gidi è divenuta un giardino nel quale si coltiva-
vano con maggior vantaggio le piante medici-
nali, aromatiche etc. in luogo del formento e
formentone che viene dall' Estero. Colà lo zaffe-
rano e zaffranone, grana gialla, le varie radici,
erbe, fiori e semenze, come p. e. d' anici, comi-
no, finocchio, alcana, liquiritia, altea, arnica, mal-
va, frassino excels., melissa, menta piper., gen-
ziana, centauro minor, assenzio, majorana, rosma-
rino, timo, lavanda, ruda, salvia, barbasso, camo-
milla, sambuco, tiglio e loro preparati; il Gi-
nepro, il Lauro, le Nocciuole, i Capperi come pu-
re la preparazione di frutti secchi, di mandor-
le in guscio etc. sono divenuti oggetti di spe-
ciale coltura ed immenso commercio al pari della
coltivazione delle viti e della preparazione di
vini nobili, di olive con salamoja, delle sardel-
le ad olio in scattole e persino delle ossa di
persico, di sepe e simili oggetti di apparente
nessun valore. Certamente che la maggior par-

te di quelli possidenti non consumano il tempo
se non che nello studio e nel lavoro, ma senza
questi due principali motori del benessere ge-
nerale nulla si raggiunge; diffatti una gita pel-
l' interno dell' Istria ci dimostra a sufficienza
come gran parte di queste ed altre piante cre-
scono in grande copia ovunque, mentre nessu-
no neppur si cura di raccogliere; tant' è vero
che quei farmacisti stessi le ritirano da Trie-
ste ed a caro prezzo mentre che loro stanno
innanzi il naso e delle quali potrebbero fornir-
e in massa il nostro commercio.

Gorizia fa un attivo commercio di frutta
secche preparate ed in specialità colla Germania:
la Francia ne fa un ancor più esteso colle pru-
gne secche in scattole eleganti, per qual motivo
l' Istria non s' occupa di ciò, aumentando il nu-
mero degli alberi fruttiferi, il che equivale all' im-
boscamento della medesima e ad allontanare la
siccità estiva? due vantaggi in uno. Il *ginepro*
(pomelle) giace in Istria del tutto inosservato,
mentre a Marsiglia costa v. a. f. 5 p. 0/0, serve
alla preparazione del *Geneva* in fiaschi di terra,
damigiane e barili - al prezzo di f. 4 p. gallone
Imp. inglese e si spedisce in masse pell' America
ed India. (*Prezzo corr. di Nimes*).

CAMERA DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA
DELL' ISTRIA

*Estratto del P. V. della Seduta ordinaria
tenutasi addì 7 febbraio.*

Dichiarata aperta la Seduta per essere l' a-
duanza in numero legale, è letto dal Segreta-
rio il Processo Verbale dell' ultima sessione, il
quale con un' aggiunta all' oggetto VI resta ap-
provato ed autenticato.

Ratificata la spedizione degli Atti correnti
e d' urgenza e comunicati quelli pervenuti nel-
l' intervallo, il Sig. Presidente informa il con-
sesso che nel frattempo fu la Camera chiama-
ta a decidere arbitralmente, a senso dello specia-
le suo Regolamento, e che i giudici scelti a sor-
te pronunciarono sentenza; - quindi si passa a
trattare gli oggetti annunziati nel Programma.

I. Prelettori dal Segretario il parere del Co-
mitato eletto nell' ultima Tornata (I.) sulla riat-
tivazione del *Trattato* di Comm. e Navigazione
fra l' Austria e la Sardegna d. d. Vienna 18 ot-
tobre 1851 e discusso in ogni sua parte, viene
ad unanimi voti adottato, e deliberata la seguen-

te risposta al quesito dell'Ecc. Governo Centr. Maritt. : a. Per quanto riguarda il *Comm. e la Navigazione marittima* il Trattato non ha bisogno di modificazioni e la sua conferma è consigliata dall'interesse d' ambo gli Stati, vicini e godenti di facili comunicazioni fra loro. La perfetta *reciprocanza*, ch' è in esso stipulata, non può che tornare vantaggiosissima alla Navigazione Austriaca. - b. Sotto ai riguardi *finanziarii*, visto che l'esclusione dal Nesso Generale Doganale della Lombardia non può non riuscire dannosa pel Comm. Austr. in generale ed in particolare per l'Istria, la quale tiene con quella un Commercio importante, continuo e bene avviato, devesi ricercare, se non un pieno compenso a tale perdita, almeno tale, che ne diminuisca il più possibilmente i danni conseguenti; e questo compenso non può ridursi che al ribasso della Tariffa Daziaria per certi articoli, affinchè la neosistemizzata linea doganale del Mincio, non abbia ad impoverire i traffici nostri colla Lombardia. Quantunque dall' Alleg. A. del Trattato risulti che su molti articoli s' erano già introdotte delle rilevanti mitigazioni, le quali dovrebbero in ogni caso per l'interesse scambievole *confermarsi*, tuttavia alcuni, specialmente per l'Istria importanti, esigono un ulteriore riflessibile ribasso. - Per l'*importazione* è necessaria una *diminuzione* sul Dazio del *Riso*, de' *formaggi* e delle *manifatture di seta*. Difatti il riso, oltrecchè essere un oggetto di relevantissimo Commercio per l'interno della Monarchia, è omai divenuto un genere di prima necessità pei nostri paesi, nè il Veneto può da sè sopperire al bisogno, ove si consideri ch' esso produce appena il bastante pel suo interno consumo, da cui la necessità di ricorrere alla Lombardia, colla quale d'altronde ha l'Istria di questo articolo un commercio bene avviato, costituendo esso il precipuo mezzo di scambio col suo olio e coi suoi salumi. - I formaggi e le manifatture di seta è dalla Lombardia, che noi li riceviamo nella maggior parte, per cui, avuto riguardo al forte consumo, che ne facciamo, l'aggravio del Dazio l'incarirebbe e porterebbe per necessaria fatale conseguenza uno squilibrio sensibilissimo ne' prezzi d'altri generi con danno dei consumatori. Per l'*esportazione* è di maggior esigenza ancora la proposta *diminuzione*, specialmente: sulla *seta greggia* e *caseami di seta*, visto l'eccellente progressivo avviamento, che va da qualche anno prendendo fra noi l'industria serica; sul *pesce*

salato e preparato, (f. 5. al O/O) sull' *olio* (f. 4. al O/O) e sul *sale*, i quali sendo per l'Istria i principali articoli di esportazione, ove mancasse loro l'avviato facile sfogo nelle piazze Lombarde, necessariamente decaderebbero con danno incalcolabile di questa poverissima Provincia; infine sui *vetrami* (f. 5. al O/O). Pel *vino* e per la *legna* è sufficientemente provveduto agli interessi dell'Austria nel Trattato, e quindi per essi si raccomanda la già proposta *conferma*. c. Sotto ai riguardi *ripararii* e *fluviali* non è che a consigliarsi la *conferma* dello Speciale Trattato 23 Novembre 1851 (che devesi ritenere il completamento dell'altro), però con ciò, che all'art. 3. non sia vietato il *bordeggio*, ed agli art. 6. e 9. sia *prolungato* il termine per la presentazione della *dichiarazione* e l'*immediato avviso*.

II. Udite le informazioni delle Presidenze de' Consorzi delle Saline di Pirano e di Capodistria e la relazione del Segretario, viste le pratiche già da quelle incamminate ed i dati Statistici dei due stabilimenti, il Consesso ha per unanime voto deliberato di *appoggiare* caldamente appo l'Ecc. Ministero delle Finanze le suppliche de' riuniti due Consorzi, affinchè nell'interesse generale del Comm. e della Navigazione ed in quello viennaggiore de' due stabilimenti Saliferi Istriani e della popolazione de' Comuni, cui appartengono, ora che pel distacco dall'Impero della Lombardia va a restringersi l'interno consumo di privativa, sia loro concessa la *libera ed illimitata produzione* del *Sale* e la *vendita all'estero* della quantità *eccedente* i bisogni dell'I. R. Erario, coll'esclusione di quelle piazze, dove questo se ne riservasse esclusivamente il traffico già avviato, e ciò verso quelle discipline di sorveglianza e controlleria, che, garantendo all' i. r. Erario la sua privativa, non impaccino menomamente le operazioni Comm. de' Consorzi.

III. Sul quesito proposto dalla locale i. r. Pretura per incarico dell' i. r. Autorità Circolare inerentemente a Disp. Minist. circa le *Corporazioni industriali* da istituirsi, quelle eventualmente sussistenti da unirsi o separarsi, il territorio da assegnarsi ad esse e le disposizioni opportune per la sollecita attivazione del *Nuovo Regolamento Industriale* nell'Istria; sentito il parere de' fiduciarj interpellati dalla Presidenza, visto il Capo VII del Regolamento stesso, l'art. V della Sovrana Patente, che lo promulgava, le Tabelle statistiche delle Industrie ed i

Ruoli degli esercenti, viene dal Consesso per unanimità votata la seguente *proposizione*: a. Non esistono attualmente nell'Istria *Corporazioni* o *Consorzii* della natura di quelli riflettuti dal Nuovo Regolamento Ind. - b. L'Istria ha finora goduto della più ampia *libertà* nelle sue *Industrie*, per cui facile riesce l'attivazione in essa del Nuovo Regolamento, dacchè si limita specialmente alla istituzione delle *Corporazioni* - c. Avuto riguardo all'utile scopo del mutuo soccorso ed alle spese di amministrazione da un lato e dall'altro alla ristrettezza delle *Industrie* in generale, al limitatissimo loro sviluppo nelle singole località ed alla povertà e bisogni degli esercenti; interpretando il più latamente possibile la legge là, dove dispone che fra quelli, i quali esercitano un' *Industria eguale ed affine* in una o più comuni, sia da effettuarsi legame *comune*: tutta l'Istria non dovrebbe formare che un solo ed unito *Territorio industriale*, eccezion fatta dell' *Industria Salifera*; e siccome alcun' arte od *industria speciale*, tranne la predetta *Salifera* e l'*Olcaria*, non fornisce elementi sufficienti a costituire una *distinta* *corporazione*, così le varie *Arti ed Industrie* dovrebbero essere *aggruppate* secondo uguaglianza od attività nello scopo. - E pertanto le *corporazioni* da istituirsi nell'Istria sono otto, cioè: I. *Consorzio delle Saline di Pirano*; II. detto di *Capodistria*; III. *Industria olearia*; IV. *arti edificatorie e decorative* ed affini; V. *Industria Navale* ed affini; VI. *arti pel vestimento ed ornamento della persona* ed affini; VII. *Industria di vittuaria e trasporti* ed affini; VIII. tutte l'*arti ed industrie* non comprese nelle altre *corporazioni* e loro non affini - d. Le *corporazioni* III. ad VIII. oltre all'amministrazione centrale dovrebbero avere per scopi disciplinari e per facilitare nelle singole località l'opera di quella, de' *comitati figliali* in Lussinpiccolo per l'*Isole del Quarnero* ed in ogni suddivisione politica del rimanente dell'Istria, qualora contino in esse un numero conveniente di *Membri*. Quindi si precisano le varie *arti ed Industrie* appartenenti ai singoli gruppi; e con ciò esaurito il programma la *Seduta* è sciolta. -

CORRISPONDENZE

Dignano 28 Febbrajo

Se per avventura in questa corrispondenza non vi fo gran fatto la parte di Eraclito, crede-

temi che sono le mille miglia lontano dal sostenere quella di Democrito.

Il Carnovale per assai belle e buone ragioni fu ben povero anche da noi, e credo far bene col lasciarlo in pace e con un *sit tibi terra levis* dimenticarlo.

Devo dirvi però ad onore del paese che ancor qui nel carnovale a fronte de' tempi, la patria carità, pegli afflitti fratelli, non perciò venne meno.

Fu data nel nostro civico teatro una rappresentazione a beneficio de' poveri, e siccome alcuni de' nostri Signori dilettanti, per lutto di famiglia, non poterono prestarsi, così gentilmente supplirono i Signori dilettanti di Pola. Se l'introito non fu più vistoso, come lo si avrebbe potuto attendere, fu però discreto in ragione dei tempi.

E con ciò passo su di altro ben differente campo.

In un paese eminentemente agricolo quale è il mio, ed in cui per molte cause, assai a rilento si fanno strada gli industriali perfezionamenti risguardanti l'agricoltura, ogni utile innovazione che vi giunga, frutto d'una più avanzata civiltà e di comune vantaggio, vuol essere lietamente salutata.

E perchè l'uso de' più indispensabili prodotti dell'agricoltura divenga più idoneo e proficuo, vuolsi render omaggio agli onorevoli e solerti *Negozianti* di qui, li *Sig. Marchesi e Ceccon*, a cui devesi l'introduzione del primo molino a cilindro dietro a sistema americano, il più perfezionato, e che già da' primi esperimenti testè fatti promette buona riuscita pella perfetta e celere macinatura de' cereali, in guisa da ottenerne la farina di quel grado di finezza, che meglio si desiderasse.

E doppiamente egli è da apprezzare il per noi affatto nuovo congegno, il quale nella sua semplicità, mediante complesso di ruote e coperto meccanismo, mosso dalla forza di un solo cavallo, mette in movimento con stupenda velocità i cilindri e turbinosamente la farina vi discende e si raccoglie, e vi esce di quella finezza che meglio vuolsi, a seconda del grado di pressione dato a cilindri stessi. Di più giova qui avvertire come coll'aggiunta di altri appositi cilindri, egli è fattibile di poter ottenere col medesimo meccanismo ed in uno stesso tempo la macinatura di due differenti specie di cereali. Gli esperimenti di già fatti ed il perfezio-

namento del meccanismo, fanno a buon dritto credere e giustamente congetturare che il nuovo molino a cilindro potrà supplire e pareggiare i molini ad acqua od a vapore, perchè acqua corrente qui non abbiamo, e quella che ci viene dal cielo, pur troppo, nella state scarseggia.

Egli è da credere che mercè l'introduzione del nuovo molino, cadranno, poco a poco, nell'oblio i venerandi patriarcali *prestini*, qui *sino* ad ora in uso, e come macchine omai troppo rozze e viete e mal rispondenti oggidì alla loro destinazione, e con essi verranno tolti alcuni abusi, che qui non ispetta il menzionare.

Egli è ancor da credere e sperare infine che il pubblico saprà apprezzare, favorire ed incoraggiare l'intrapresa delli Sig. Marchesi e Cecon.

Finisco col dirvi che quanto prima, mercè le cure del Sig. Cav. de Frank, avremo qui anche la macchina del battigrano, e spero in seguito di potervene far parola.

Come vedete, un po' di luce si va ancor qui facendo, e così sia.

Fiume 26 febbrajo 1860

Non dispiacerà io spero agli Istriani, se anche Fiume, città a voi così vicina e che per costumi e favella alle città istriane grandeggiando s'assomiglia, avrà essa pure una corrispondenza pel neo-nato giornale Istriano; corrispondenza semiseria, dettata a seconda delle circostanze e dietro il buon o mal'umore del corrispondente.

Ritenuto per accettato, mi metto senza altri complimenti nel campo giornalistico, armato d'una pennà d'oca (poco progresso direte); ma appuntita in modo, che punge e scalfisce, o lambisce e scorre piacevolmente, a seconda del merito.

Prima però d'entrare in argomento, conviene che mi faccia conoscere, e lo farò ben volentieri.

Intanto sappiate, che sono un Istriano e di quelli al mare, a cui la patria sta a cuore quanto la famiglia; poi che non sono nè scrittore di professione, nè maldicente per mestiere. In quanto a' miei connotati personali, siccome io stesso non posso vedermeli tutti, e poi anche per non farmi giudice di me medesimo, consul-

tai il passaporto, che tengo in tutta regola e rilevai: che sono ordinari, regolari e che di marche visibili ne ho nessuna.

Ora che mi conoscete, vi dirò che porto due nomi battesimali (due nomi, tre ed anche più è cosa di moda) e questi suonano: Buontempone e Maltempone; e mi servo di questo, o di quello a seconda dell'argomento, che tratto.

Così avrei finito; ma osservando, che sotto la presente corrispondenza non saprei quale dei due nomi mettere, permettetemi di dirvi ancora due parole, onde potermi decidere nella scelta.

Il carnevale se ne andò mesto e sonolento, con poche maschere, senza il corso di carrozze, senza quell'allegria e vivacità, di cui era animato gli anni decorsi. E perchè? I tempi, i tempi, cari miei, sono cattivi, pessimi anzi; e l'incertezza in cui vivesi se la primavera ridesterà il commercio e prometterà buoni raccolti, e l'attuale fame, che va visitando certe case basse e certe soffitte, e non si fa riguardo nemmeno d'imporre sacrificj in certe abitazioni, che diconsi signorili, non poterono a meno di rendere squallido il carnevale e più severa la già incominciata quaresima.

Basta? si basta; perchè altrimenti qualcuno dei Lettori proverebbe disgusto e forse noja in leggendo le lamentazioni del

MALTEMPONE

Venezia 3 Marzo 1860

C. Da alcuni giorni gli artisti ed amatori delle arti, erano tratti alla nostra Accademia per ammirare un quadro del pittore Sovrano, di Raffaello, che un Inglese trasportava da Londra, perchè il giudizio dell'intera Europa consacrasse l'autenticità del dipinto. -

Dopochè nella Capitale Inglese si pose in dubbio ch'esso fosse fattura dell'insigne maestro, esso volle presentarlo specialmente in questa Italia antica madre delle arti, ed un cartone esistente fra le preziosità dell'Accademia di Venezia venne a constatarne la sua origine. Rappresenta Marsio, che suona ed Apollo colla cetra ai piedi, due nudi inimitabili, nei quali mal saprebbe ammirare la finitezza del lavoro o l'espressione della fisionomia; Marsio suona, suona veramente e ti sembra che l'alito esca dalla bocca di quella figura. Il proprietario chiede mezzo milione di Lire Austriache; è desti-

no che gli stranieri posseggano tali tesori noti in Italia, e che essa non possa riaverli.

Col tempo e colla pazienza tutto giunge a maturità. Finalmente quegli infelici, che videro mancarsi il pane pella chiusura del gran Teatro la Fenice, ebbero ad esigere la somma loro destinata dal Municipio fino dal 15 Dicembre a. p., il risultato si fu un sesto del loro onorario. È veramente poco a tanta miseria. -

Quelli, che prestavano servizio nei teatri secondarii furono più fortunati; una gran parte ebbe il compenso del Municipio, e tutto il loro onorario nel teatro, cui erano addetti; che se non fu loro per intiero consegnato, certo lo sarà fra pochi giorni, essendo stato eccellente il risultato delle spontanee offerte cittadine.

Egli è doloroso che i furti continuino ed assumano proporzioni da destare qualche apprensione. Dopo quello accennato nell'ultima mia, si parla d'altri due, che se non furono così clamorosi certo furono arditissimi.

Pazienza! È il vocabolo più adatto, che attualmente possiamo estrarre dal dizionario. -

In questi giorni si diede opera per rimettere a gala il superbo vapore Jupiter della società del Lloyd, affondato or fanno nove mesi all'imboccatura del porto. Speriamo ch'esso possa nuovamente ergere la superba sua prora sui mari. -

Oggi abbiamo da deplorare la morte d'uno dei più onesti e distinti negozianti Veneti, il Sig. Sante Callegari, che nel mondo Commerciale lascia una memoria invidiabile; ecco forse un'altra casa di Commercio in sul tramonto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Venezia 3 Marzo

F. Sempre la medesima incertezza nel mondo commerciale. Il celebre Talleyrand ha detto, che Dio ci ha data la parola per velare il pensiero - Per quanto assurda vogliasi ritenere questa sentenza, sembra che l'universale gli ammetta un'importanza troppo alta e che non la voglia assolutamente dimenticare. -

La riserva continua, e in Banca si fecero pochi affari, i corsi in generale hanno subito un ribasso - Le Bank-noten si contrattarono da 76 a 76 1/2 - L'oro stette in disaggio da 4 1/2 a 3/5, i napoleoni d'oro continuarono ad esser domandati. Lo sconto fù facile. -

Attivissimo fù il mercato delle granaglie, i frumentoni rialzarono nei prezzi; in complesso le vendite ammontarono a più che 100,000 staja.

Gli olii furono in parte ricreati pel consumo locale, quelli d'Istria si vendettero immuni da ogni dazio da fior. 30 a 30 1/2 e quelli di Dalmazia fino a 34.

Grandi domande in salumi, le scoranze, che si attendevano, furono vendute a L. 35 senza dazio. Il baccalà continua sostenuto. -

Nessuna attività nei coloniali. -

Vini e spiriti si mantennero sempre in calma.

VARIETÀ

Si legge nel Calendario per l'anno corrente edito dalla Redazione della MORGEN-POST in Vienna:

NUOVO PROCESSO DI LAVATURA

» Mediante bollitura si riducono in poltiglia due funti di sapone, si allunga la soluzione con 25 boccali d'acqua, vi si aggiungono un cucchiajo da tavola di spirito di trementina e due cucchiaji da tavola d'ammoniaca, poi si sbatte con una scopa; l'acqua dev'essere calda tanto che vi si possa soffrire entro la mano.

Dopo ciò si pone entro la biancheria asciutta e vi si lascia giacere due ore prima d'incominciare a lavare, però il mastello deve essere ben coperto. Questo liquido può essere riscaldato e nuovamente adoperato; in tal caso però è necessario aggiungervi ancora mezzo cucchiajo di spirito di trementina ed un cucchiajo di ammoniaca.

Dopo lavata la biancheria si passa in acqua tepida e finalmente in acqua *cilestrina*. »

I notevoli vantaggi promessi da questo metodo m'invogliarono a porlo, alla prima occasione, in pratica e la riuscita fu appieno soddisfacente. Risparmio sensibilissimo di legna, risparmio inapprezzabile di tempo, minore sfregamento dei panni, che pure mondi riescono quanto si possa desiderare, sono i principali fra i provati vantaggi, i quali importante nella domestica economia rendono il metodo suesposto e raccomandabile alle direttrici di famiglia.

INSERZIONE A PAGAMENTO

Viene aperto il concorso all'arrenda della Bottega da Caffè della Società del Casino in Rovigno. - L'arrendatore avrà l'esclusivo vantaggio della fornitura delle bibite e del ricavato dai giuochi di carte e del bigliardo giusta le sanzionate tariffe, dell'uso di tutti i mobili della bottega da caffè e dell'alloggio. Esso avrà all'incontro l'obbligo della custodia e pulizia dei locali e della conservazione dei mobili della Società, del mantenimento d'un abile marchiere e d'un altro inserviente, dell'illuminazione ad olio e dell'annua corrisponsione di fior. 200 V. A. Un maggior dettaglio dei diritti ed obblighi dell'arrendatore è contenuto nel capitolato d'asta ostensibile presso la sottoscritta, alla quale saranno dirette le offerte in iscritto non più tardi del giorno 20 p. v. Marzo, dopo il qual termine non verranno accettate.

A quello si concederà l'arrenda, che offri-

rà la maggior somma sopra la fissata di fior. 200, avvertendo che in parità d'offerte verrà preferito l'attuale custode.

Il contratto sarà duraturo per due anni dopo la sua approvazione per parte della Consulta. Il deliberatario dovrà in modo beneviso alla Consulta stessa garantire alla Società l'adempimento del contratto.

Rovigno 15 Febbraio 1860

La Direzione della Società del Casino

Retificazione al N. 3.

SCIARADA

Il *Primo* è articolo,
L' *altro*, e ognun sallo,
Il metal inclito,
Il *tutto* - un fallo.

L'Autore

Spiegazione dell' antecedente logogrifo

Orna - Ramo - Omar - Maro - Mora - Amor - Roma - Mora.

Rovigno Tipografia Istriana di Antonio Coana

FED. SPONGIA Ed. e Redattore Responsabile

Prezzo corrente delle varie piazze dell'Istria durante la II. quindicina di Febbrajo.

	Rovigno		Pirano		Montona		Parenzo		Pola		Albona		Lussinpiccolo		Buje	Pisino	
	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	medio		
Fumento . . . Stajo	8 10	8 50	8 50	9 —	8 25	9 18	7 80	9 —	8 —	8 50	—	—	9 45	8 50	10 —	8 67	8 57
Formentone . . . »	5 40	5 45	6 —	6 50	7 56	8 50	5 80	6 —	5 50	5 75	6 50	6 40	6 —	6 50	6 —	5 95	5 95
Segala »					5 40	5 55	4 80	5 20	4 80	4 50			4 80			7 —	4 72
Orzo »					4 05	4 86	4 20	4 50								4 —	4 72
Avena »			3 60	3 80	4 05	4 99	3 80	4 10	3 50	3 60						4 —	6 75
Fava »	6 75	7 —					6 —	6 25					5 —	6 —		4 —	6 51
Fagioli . . . Cent.		6 50			6 12	7 95	5 81	6 25	7 50	8 —		7 —					
Patate »							5 40	6 —					4 —	5 —	15 —		
Riso Italiano . . . »	11 —	13 —	11 —	16 —	14 —	16 —		15 —	14 50	15 —	15 —	16 —		16 —			
» Cinese . . . »									10 —	10 50	11 —		10 —				
Farina di Frum. »	10 —	10 50					6 —	11 —	10 75	11 —	8 —	16 —	8 —	12 —			
» di Formentone »							6 —	6 50	6 —	7 —		7 —	7 —	7 50			
Paste assortite . . »	15 —	18 —															
Fieno »		2 —	1 15	2 —	5 —	5 10			2 50	3 —					1 —	2 —	
Paglia »			1 —	2 15	1 —	1 10			1 50	1 70						1 20	
Carbon fossile . . »																	
» di legno . . . »		2 —								3 —		2 —	2 31	2 50	3 —		
Calce idraulica . . »	60 —	65 —															
Sapone »	16 —	26 —															
Olio Lampante Bar.	37 50	38 50		38 —			58 —	59 —		39 —							
» mosto »	36 —	37 —	35 —									34 —	38 —				
Vino Istriano . . . »	22 50	27 —	16 54	27 32			20 —	26 —						15 —	18 —		21 —
» Dalmato . . . »	15 30	16 —							19 —	20 —	14 —	16 34					
Acquavite »														18 —	20 —		
Aceto »														11 —	13 —		
Sard.S. D.conSq.Mig.		7 40															
Legna dura corta Kl.		5 55			7 —		5 86	5 85	4 —	5 —						4 —	4 50
» » lunga »									9 —	10 —	8 50	9 60	6 —	12 —			
» nera lun. M.fas.	17 —	18 —					16 —	20 —	14 —	15 —							
» bianca » »	9 —	13 50					10 —	11 —	12 —	12 50							